

El lenguàl

Che cos'è:

detto anche "bondola con la lingua" è un insaccato speciale, fatto con la lingua del *mas-cio o porzel*, aromatizzata con particolari sapori e spezie, come cannella e chiodi di garofano.

Di circa 10-12 cm di diametro, contenuto nel *culàt*, che è l'estremità posteriore del *budel* del manzo, più vicina all'ultimo orifizio...

la regola è che *el lenguàl vada nisà e magnà el giorno dea Sensa...*

Viene preferibilmente cotto coi *fasoi* nella minestra, con utilità reciproca.

Prima di metterlo nella minestra bisogna *broarlo* per pulirlo e sgrassarlo. Tempo di cottura pressochè uguale a quello dei *fasoi*, si mangia affettato con contorni da lesso.

La storia

Perché si mangia in Veneto:

il fatto di legare la Religione a dei culti pagani che arrivano dall'inizio dei tempi è prerogativa di tutti i popoli, così anche in Veneto viene legata l'importante festa in cui Gesù ascende al cielo con l'usanza di mangiare un piatto tipico della nostra terra.

Mangiare *el lenguàl* il giorno dell'Ascensione era un rito d'augurio per la nuova annata agraria e c'è chi dice che garantiva continuità di cibo per tutto l'anno.

In tutta la Regione nei tre giorni precedenti l'Ascensione (lunedì, martedì e mercoledì) venivano fatte delle Rogazioni cantando le litanie dei Santi e, a seconda della zona, ponendo dei simboli religiosi come croci fatte di sanguinella lungo i poderi agricoli o ai capitelli più prossimi, per auspicare buoni raccolti e tenere lontane dai campi malattie e calamità.

Queste processioni erano lunghe e faticose, quindi vi partecipavano i giovani: poichè non si poteva sottrarre braccia forti ai campi, esse venivano fatte la mattina molto presto, tanto che alle sette tutto era finito. Questo andare per campi era anche un'occasione per vedere a che punto era arrivata la stagione, considerandone l'andamento, per notare se c'erano delle novità negli appezzamenti vicini o dei cambiamenti.

Nella Repubblica Serenissima l'Ascensione fu per secoli una delle feste più importanti; essa ricorda la sottomissione al dominio e alla giurisdizione alla Repubblica delle città dell'Istria e della Dalmazia, dopo che Venezia le salvò dalle incursioni dei pirati narentani.

Il Doge Pietro Orseolo II (991-1009) salpò dal Lido il giorno dell'Ascensione, dando così vita al dominio di Venezia sulla Dalmazia. Per ricordare quel giorno si decretò che ogni anno il Doge, il giorno dell'Ascensione si recasse al Lido accompagnato dal vescovo di Olivolo, uscisse quindi dal porto e si recasse in mare aperto, dove avveniva lo "Sposalizio del Mare", cerimonia simbolica che sanciva il carattere marittimo dello Stato e nel frattempo la legittima supremazia su quelle acque. Durante lo sposalizio, tra l'Adriatico e il Doge, quest'ultimo buttava in mare la copia identica della fede che portava al dito pronunciando queste parole: "Desponsamus te, mare, in signum veri perpetuique dominii".

I proverbi:

"Se piove sua Sénsa par quaranta dì no se sta sènsa"

"A' la Sensa se magna el lenguàl"

"Al di là de la Sensa, le brise scomensa"

"De la Sensa el formént va in semensa"



Agriturismo MONDRAGON
Via Mondragon n°1 (loc. Arfanta)
31020 Tarzo (TV)
Tel. 0438 / 933021 Fax. 0438 / 933867
www.mondragon.it

"A' la Sensa

Se magna el lenguàl"

20 Maggio 2007, giorno dell'Ascensione

*Antipasti del Mondragon
"el lenguàl de la Sensa"*

*crepelle con asparagi e
gnocchi al ragù*

*spiedo di pollo e maiale
agnello al forno
oca in onto*

contorni

Dolce

Caffè e grappe